

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742636
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santa Caterina d'Alessandria
SGTT - Titolo	Santa Caterina martire

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti,1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 1

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 5979
<b>INVD - Data</b>	1890 -

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	corridoio
<b>PRCD - Denominazione</b>	Corridoio Vasariano
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso Vasariano
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	tratto Archibusieri

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1955

PRDU - Data uscita 2013

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia FI

PRVC - Comune Firenze

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia palazzo

PRCQ - Qualificazione statale

PRCD - Denominazione Palazzo degli Uffizi

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Complesso vasariano

PRCU - Denominazione spazio viabilistico piazzale degli Uffizi

PRCM - Denominazione raccolta Galleria degli Uffizi

PRCS - Specifiche depositi

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo fine

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1693

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1694

DTSL - Validità ca

DTM - Motivazione cronologia punzone

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega del Palazzo dell'Armeria

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera

MTC - Materia e tecnica argento/ doratura

**MIS - MISURE**

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 32

MISL - Larghezza 27.4

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

**STCS - Indicazioni specifiche**

Abrasioni e piccole lacune dello strato di colore. Craquelure a reticolo fine su tutta la superficie. La copertura (oklad) ha subito una deformazione, sporco, abrasioni della doratura, fratture sui margini.

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1983/ 1984

**RSTE - Ente responsabile**

SMAB (per la parte a tempera su tavola)

**RSTN - Nome operatore**

Lari R.

**RSTN - Nome operatore**

Burgalassi G.

**RSTN - Nome operatore**

Naldini S.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Tavola intera, senza incavo, con due listelli trasversali a incastro; le due estremità tinte di colore marrone, il verso verde; sul verso tracce di timbro di ceralacca. Tela preparatoria non rilevata.

**DESI - Codifica Iconclass**

11 HH (CATERINA)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: Santa Caterina d'Alessandria. Attributi: (Santa Caterina d'Alessandria) corona; palma del martirio; ruota; croce; libri; astrolabio. Abbigliamento: veste; dalmatica; mantello.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

didascalica

**ISRL - Lingua**

russo

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri**

caratteri cirillici

**ISRP - Posizione**

ai lati del capo della santa

**ISRI - Trascrizione**

CATERINA MARTIRE PER CRISTO

Al centro dell'icona vi è la raffigurazione di santa Caterina seduta su un trono, vestita con la dalmatica regale ornata di perle e pietre preziose e con un manto foderato di pelliccia di ermellino; sulla testa la santa ha una cuffia che le nasconde i capelli e una corona. Nella mano destra tiene un ramo di palma, nella sinistra, posata sulla ruota, tiene la croce a otto bracci, simbolo della morte come martire. Vicino alla ruota sono rappresentati tre libri, sui quali sta un astrolabio. A sinistra della santa è raffigurato un alto leggio con un telo bianco, sul quale è un codice aperto; davanti al leggio c'è un tavolino basso coperto da un panno, con dei libri, un rotolo e un compasso. L'icona appartiene a un'iconografia formatasi nella pittura cretese all'inizio del XVII secolo sotto l'influsso dell'arte occidentale. Achimast-Potamian mette in evidenza la somiglianza di questa composizione con la raffigurazione di Caterina in un disegno della fine del XV secolo che viene attribuito al pittore senese Guidoccio Cozzarelli. Secondo M. Chatzidakis, invece, questa tipologia può essere collocata nella seconda metà del XVI secolo sotto l'influenza della pittura veneta, mentre il suo autore doveva essere un artista del livello del famoso

## NSC - Notizie storico-critiche

pittore di icone Michail Damaschinos. L'esempio più noto di quest'iconografia è un'icona appartenente all'iconostasi della basilica del monastero del Sinai, dipinta nel 1612 dal monaco Geremia Palladas. Tra i suoi elementi distintivi si notano la raffigurazione del trono su cui è assisa la martire, l'elaborata torsione della sua figura che simboleggia il rifiuto delle scienze mondane e la dedizione a Cristo, la ruota chiodata (strumento di tortura vanificato dalle sue preghiere), l'astrolabio e i libri (simboli della sapienza di questo mondo, disprezzata da Caterina), e infine il ramo di palma che la martire tiene nella mano destra, segno del trionfo dei martiri, tipico dell'arte occidentale. Le vesti di Caterina (la corona a punte, la cuffia che le nasconde completamente i capelli, la dalmatica e il mantello d'ermellino con la raffigurazione dell'aquila bicipite) sono invece desunte dalla tradizione postbizantina (sono noti in particolare dalle raffigurazioni della santa imperatrice Elena). Quest'icona è un esempio abbastanza raro di impiego di questo tipo iconografico nell'arte russa (le icone russe di santa Caterina, come regola, hanno segni distintivi più tradizionali). Si distingue dai suoi prototipi greci per dettagli insignificanti: in particolare alla croce nella mano di Caterina manca la raffigurazione del Crocifisso; inoltre in alcune opere greche la santa regge il ramo di palma nella mano sinistra, mentre il leggio è decorato con figure allegoriche femminili. Sembra che modello dell'icona qui descritta e delle opere russe dello stesso genere siano state le icone e le incisioni greche portate a Mosca dai monaci del Monte Sinai, giunti per chiedere l'elemosina negli anni '80 del 1600 (è noto che nel 1687 porsero allo zar Pietro un'icona portatile sulla quale fra gli altri soggetti si trovava la raffigurazione di Caterina "con gli strumenti di tortura"). Pare che l'icona fiorentina sia uno dei primi esempi russi dell'iconografia 'sinai-cretese' di santa Caterina. Nel catalogo del 1958 è stata pubblicata come opera russa del XVIII secolo di media qualità, la quale, "nonostante il carattere popolare", non ripete le raffigurazioni più antiche, ma è in relazione con lo "stile contemporaneo" ed è quasi identica all'icona del maestro cretese del XVII secolo Viktor. Costituisce invece un'opera di alta qualità di uno dei pittori di icone imperiali della fine del XVII secolo, che lavorava nella bottega di corte del Cremino di Mosca: il Palazzo dell'Armeria. L'opera può essere datata con sufficiente esattezza grazie al rivestimento cesellato d'argento di fattura moscovita, con il punzone dell'anno contrassegnato dalle lettere "CB" (102), vale a dire il 7102 dalla Creazione del mondo ovvero il 1693-1694 dalla Nascita di Cristo. La pittura dell'icona corrisponde perfettamente alla data del rivestimento e presenta gli elementi caratteristici della maniera degli artisti del Palazzo dell'Armeria, risalenti alle opere del noto pittore di icone del XVII secolo Simon Ušakov. A lui si riferiscono i bordi neri, la tonalità fredda di verde del fondo, il bianco dell'incarnato, il relativo naturalismo e modellato plastico della raffigurazione, la profusione di motivi ornamentali in oro e argento, l'accurata rappresentazione di pietre preziose. La maniera dell'icona ricorda le opere di Kirill Ulanov, uno dei pittori più noti del Palazzo dell'Armeria fra il XVII e il XVIII secolo e anche di suo fratello Vasilij Ulanov.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 8962UC

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522491

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522429

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 376876
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 102318

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 5979
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 118, n. 107
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 105

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Oriente Occidente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00008775

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 51, 56-57, 70-71

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2006

**CMPN - Nome**

Preobraženskij A.Sacco A. M.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Parenti D.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Sframeli M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2009

**RVMN - Nome**

Sacco A. M.